

OMC_1 - Oggimusica Meets Code 2027

Mercoledì 7 aprile 2027, Teatro di Chiasso, 20:00

Lippok Live

Robert Lippok



Lavorando tra elettronica dal vivo, registrazioni sul campo, sintesi granulare e testo parlato, Lippok tratta ogni materiale sonoro non come uno strato da mixare, ma come una sostanza con la propria resistenza. Una registrazione del vento attraverso l'acciaio non è una metafora per l'architettura che la circonda — è lo stesso evento fisico, spostato nel tempo. Il linguaggio non entra come narrazione ma come materiale fonetico: il suo significato una proprietà accidentale, il suo respiro e le sue consonanti la cosa stessa. All'esterno, le condizioni acustiche non sono fisse. Il traffico, il tempo atmosferico, il movimento dei visitatori: non sono interruzioni del brano, ma suoi elementi costitutivi. L'incertezza non è un problema da risolvere, ma la condizione operativa entro cui il lavoro pensa. Ciò che Lippok chiama disfacimento — di una forma, una partitura, un motivo — non è distruzione. È una forma di esposizione strutturale: rendere visibili i bordi di un pattern dissolvendoli abbastanza lentamente da far sì che il pattern sia ancora riconoscibile quando non esiste più. Ciò che rimane dopo la dissoluzione non è silenzio. È un insieme di possibilità che erano sempre presenti, ma occultate dalla forma che le conteneva. Ai visitatori non viene chiesto di comprendere il lavoro. Sono invitati a entrarvi — a diventare, attraverso la loro presenza e il loro movimento, parte dell'ambiente acustico che il pezzo riscrive continuamente.

Robert Lippok mette alla prova i confini più estremi dell'arte da oltre quattro decenni. La sua formazione presso il reparto costumi della Deutsche Staatsoper di Berlino, gli studi alla Scuola d'Arte e Design Berlin-Weissensee e i progetti pionieristici *Ornament und Verbrechen* (1983) e *To Rococo Rot* (1995–2014) hanno dato forma a una pratica trasversale che abbraccia composizione musicale, arti visive, scenografia, performance e design del costume. Sperimentando con un'ampia gamma di tecnologie musicali, oggetti trovati e strumenti autocostruiti, i suoi lavori — che si tratti di un album o di un'installazione interattiva — hanno sempre trasceso la mera auto-espressione per affrontare il ruolo dell'arte come pratica di intaglio dello spazio. Il suono, nella sua visione, non decora un ambiente: lo definisce e lo interroga. Nel corso degli anni, le sue opere sono state esposte in istituzioni di primo piano tra cui il Palais de Tokyo, la Neue Nationalgalerie, l'Hamburger Bahnhof, il Gropius Bau e la 60ª Biennale di Venezia. Noto per il suo contributo al catalogo raster-noton con pubblicazioni come *open close open* (2001), *redsuperstructure* (2011) e *Applied Autonomy* (2018), Lippok ha collaborato con artisti internazionali quali Doug Aitken, il pianista Ludovico Einaudi, la coreografa Constanza Macras, il regista d'opera Sebastian Baumgarten e l'artista multimediale Julian Charrière. Le sue apparizioni dal vivo sono state presentate in festival e venue di tutto il mondo, tra cui ADE, Berghain, CTM, Funkhaus Berlin, MUTEK, Sónar e Unsound. La dedizione alla ricerca lo ha portato a essere membro del consiglio curatoriale di 4DSOUND, del consiglio di amministrazione dello Spatial Sound Institute di Budapest e fellow dell'Institut für Raumexperimente di Olafur Eliasson a Berlino. Dal 2017 al 2022 è stato tutor alla New York University di Berlino, dove ha insegnato il corso "Experiments in the Future of Production and Performance".

OMC_1 - Oggimusica Meets Code 2027

Mercoledì 7 aprile 2027, Teatro di Chiasso, 21:00

Exuvie

Noémi Büchi



Exuvie è una performance audiovisiva di Noémi Büchi, che espande l'universo concettuale e sonoro del suo album omonimo. Derivato dal latino *exuviae* — ciò che è stato dismesso — Exuvie esplora la tensione tra materia e memoria: le tracce che rimangono dopo il cambiamento, e i processi lenti e incarnati attraverso cui il corpo assorbe, ricorda e si trasforma. Passato e presente coesistono nella mente, i loro strati si confondono continuamente. I ricordi affiorano come flashback densi, quasi fisici, deformando progressivamente la percezione e la sostanza. Non c'è via di fuga da questi strati interni — ma c'è rinnovamento. Come una pelle liquida, il corpo si rigenera, scorre e si ridefinisce. Il corpo è solo relativamente solido; può assumere forme infinite. Il cervello non ha forma. L'universo visivo, sviluppato dall'artista visiva Brigitte Faessler, intreccia colore, luce e movimento in una poesia visiva sensoriale. Mescolando tecniche analogiche e digitali, le immagini oscillano tra il reale e l'immaginario, costruendo paesaggi interiori fittizi che appaiono al tempo stesso intimi e perturbanti. Al centro della narrazione visiva si trova la danzatrice Rebeka Mondovics, la cui coreografia tratta il corpo come un archivio vivente, un contenitore in continuo mutamento in cui memoria, percezione e spazio si fondono incessantemente. Il movimento appare come un'impronta fugace del tempo, portata da una corporeità respirante e porosa. In stretto dialogo con la musica di Büchi, suono e gesto formano uno spazio temporale condiviso, aprendo passaggi di reminiscenza e metamorfosi. La composizione di Büchi si muove tra strati spettrali elettroacustici, gesti orchestrali e ripetizioni ritmiche essenziali, integrando echi di colonne sonore di videogiochi, musica anime, hip hop e tardo romanticismo. Questi frammenti, personali e culturali al tempo stesso, formano un'architettura della memoria: una pelle fragile sospesa tra

temporalità diverse. Exuvie è un'esperienza immersiva in cui suono, movimento e immagine convergono per riflettere sull'impermanenza, la memoria corporea e la silenziosa risonanza di ciò che non è più, eppure continua a vibrare.

Noémi Büchi (*1991, Zurigo) è una compositrice e sound artist svizzero-francese che crea ed esplora il potenziale di strutture musicali cross-genre. La sua musica è definita da una delicata sintesi di ritmi texturali e astrazione elettroacustica-orchestrale. Contrappone la fisicità ritmica con la distruzione, allo stesso tempo sottolineando con giocosità le irregolarità, e creando un'esperienza d'ascolto espansiva, caratterizzata da dettagli ed elevazione. Il suo lavoro musicale si muove negli ambiti della composizione elettroacustica, delle performance dal vivo, degli spettacoli audiovisivi, della musica per film, della musica per la danza contemporanea, della musica per installazioni, della musica per il teatro e delle opere orchestrali. Ha conseguito un Master in composizione elettroacustica presso la ZHdK (Zurigo) e una Laurea in musicologia e letteratura/linguistica tedesca presso l'Università di Zurigo. È regolarmente invitata a rinomati festival nazionali e internazionali, tra cui CTM Festival, Ars Electronica, Mutek Festival, L.E.V. Festival, Variations Festival e Videocittà Roma.

OMC_2 - Oggimusica Meets Code 2027

Giovedì 8 aprile 2027, Teatro di Chiasso, 20:00

EAR SOLO: mixed-music on stage

Performer della Scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana



La prima parte della seconda giornata del Festival prevede l'esecuzione di un repertorio di musica mista per strumenti classici ed elettronica in tempo reale. La musica mista, che ha già più di mezzo secolo di storia alle spalle, offrire continuamente a strumentisti e compositori uno spazio di esplorazione e riflessione, anche critica, sul significato dell'interazione uomo-macchina. Il repertorio qui presentato offrirà una prospettiva di ampio raggio sulle possibilità di interazione tra performance acustica ed elaborazione elettronica, con un focus particolare sulle più recenti ricerche nell'ambito dell'elaborazione digitale in tempo reale e del machine listening. Il concerto è il frutto del seminario EAR SOLO, a cui partecipano compositori e strumentisti dei corsi di Master del Conservatorio della Svizzera italiana, un'esperienza artistica e didattica unica nella regione.

OMC_2 - Oggimusica Meets Code 2027

Giovedì 8 aprile 2027, Teatro di Chiasso, 21:00

Ipotesi di Gosse

RKH Studio



Ipotesi di Gosse è una performance audiovisiva live basata su sistemi generativi, modelli di intelligenza artificiale e LLM. Il progetto mette in tensione diverse concezioni di progresso proprio attraverso i dispositivi tecnici che contribuiscono a produrlo. Ogni simulazione costruisce una prospettiva documentaria plausibile su un possibile scenario futuro, facendo emergere il carattere speculativo e mediato di ogni forma di testimonianza. Le immagini generate funzionano come ologrammi: configurazioni visive che non mostrano soltanto uno stato realizzato, ma anche il campo di interferenze e di possibilità che lo precedono. Ogni immagine conserva così la traccia delle alternative non realizzate, come repertorio del potenziale che si perde nel momento stesso in cui una configurazione si stabilizza. Dal punto di vista enunciativo, la performance mette in scena un sistema di mediazioni in cui l'atto di produzione delle immagini e dei suoni non è attribuibile a un unico soggetto. L'enunciazione si distribuisce tra diversi livelli: l'autore, i modelli generativi, l'infrastruttura algoritmica e l'interazione con il pubblico. In questo senso il video opera come delegato enunciativo, producendo enunciati audiovisivi che emergono da una rete di decisioni, calcoli e interpretazioni.

Jack Sapienza, Andrea Dipa e Matilde sono artisti con base in Italia che lavorano all'incrocio tra musica elettronica, arte visiva e live audiovisual performance. La loro pratica collaborativa si concentra su sistemi generativi, interazione in tempo reale e sulla

relazione tra processi algoritmici e controllo umano. Attraverso sistemi audio e visivi personalizzati sviluppati con strumenti come Max/MSP e TouchDesigner, creano performance live che esplorano trasformazione, instabilità e forme artificiali di creazione tra suono e immagine.

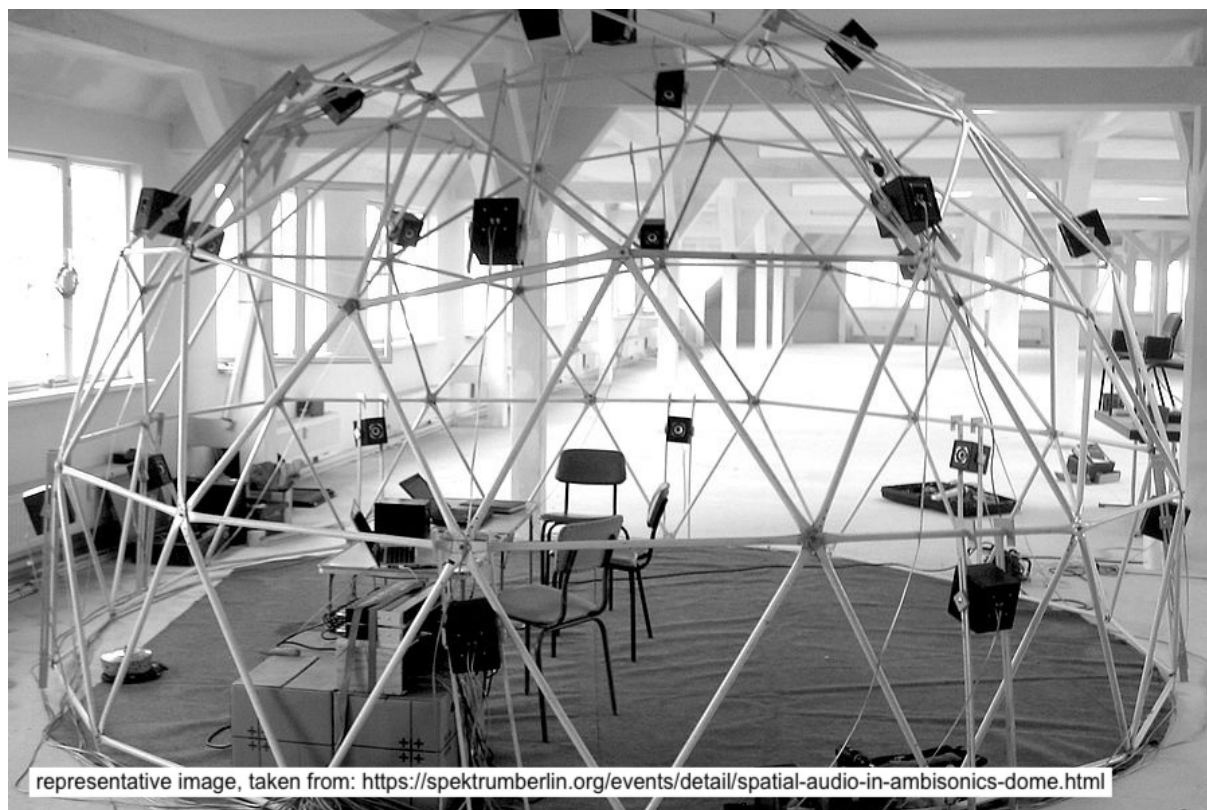
Jack Sapienza è un artista, produttore musicale e fondatore di RKH Studio. La sua pratica opera all'intersezione tra musica elettronica, sistemi sonori generativi e performance audiovisiva, con una forte attenzione all'interazione in tempo reale e alla composizione live. Sviluppa strumenti personalizzati per la sintesi del suono e il controllo performativo, esplorando l'equilibrio tra processi algoritmici e intervento umano. All'interno del progetto "Ipotesi di Gosse" guida la direzione artistica del progetto, definendone l'impianto concettuale, l'identità sonora e la struttura performativa. **Andrea Dipa** è un artista multimediale, regista e visual researcher, e co-fondatore dell'RKH Studio. Il suo lavoro indaga sui sistemi visivi generativi, l'elaborazione dell'immagine in tempo reale e la composizione visiva live, spesso attingendo dal linguaggio cinematografico e dall'estetica computazionale. Attraverso lo sviluppo di strumenti custom e strutture automatizzate, esplora percezione, trasformazione e progressione temporale. All'interno del progetto "Ipotesi di Gosse" è responsabile della direzione visiva e della performance visuale live, definendo il linguaggio visivo e la presenza spaziale del progetto. **Matilde** è artista, programmatore e matematico, e membro di RKH Studio. La sua pratica è incentrata sulla programmazione, l'analisi dei segnali e la progettazione di algoritmi generativi per la performance audiovisiva. Si occupa dello sviluppo tecnico di sistemi complessi che abilitano l'interazione in tempo reale tra suono e immagine. All'interno del progetto "Ipotesi di Gosse" cura l'architettura del sistema e l'integrazione tecnica, garantendo coerenza, stabilità e reattività tra le componenti audiovisive del progetto.

OMC_3 - Oggimusica Meets Code 2027

Venerdì 9 aprile 2027, LAC Teatrostudio, 19:00

La cupola plus

Scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana, Conservatorio Paganini di Genova, Hochschule Luzern – Musik, Conservatorio di Alessandria (CH - IT)



La rassegna Oggimusica Meets Code porta al LAC di Lugano una innovativa struttura per la diffusione tridimensionale del suono: una semicupola a struttura telescopica ricoperta di altoparlanti progettata dal Conservatorio di Genova. Questa struttura verrà utilizzata durante tutta la rassegna per la diffusione immersiva. Il concerto del 9 aprile prevede l'esecuzione di diversi brani elettroacustici composti e interpretati dalle classi di composizione (docenti e studenti) e di musica elettronica di varie istituzioni didattiche universitarie svizzere e italiane: il Conservatorio della svizzera italiana, il Conservatorio di Genova, la Hochschule di Lucerna, l'ICST di Zurigo e il Conservatorio di Alessandria. Un'esperienza di immersione totale nel suono alla ricerca di narrazioni alternative e di immaginifiche architetture spaziali.

OMC_4 - Oggimusica Meets Code 2027
Sabato 10 aprile 2027, LAC Teatrostudio, 19:00

non-persistent.memory

Davide Broggini | compositore&performer

Giulio Cattaneo | compositore&performer

Federico Pezzatini | compositore&performer

Fabrizio Rosso | stage design



Il progetto indaga il carattere polimorfo che il concetto di memoria assume nella contemporaneità, mettendo in relazione la progressiva espansione delle memorie digitali con il graduale indebolimento della memoria biologica e cerebrale. In un contesto in cui l'archiviazione dei dati occupa quantità sempre maggiori di spazio ed energia, l'assorbimento della memoria vissuta da parte della memoria delegata diventa sempre più evidente. La domanda che ci poniamo è in che misura i sistemi di archiviazione digitale stiano ridefinendo, o addirittura sostituendo, i processi mnemonici umani. Cosa permane quando la memoria individuale svanisce o viene cancellata? Si cerca di osservare come la digitalizzazione della memoria, ormai diretta evoluzione dell'essere umano, possa rivelarsi sia un'estensione della capacità mnemonica che un deterioramento cognitivo a livello individuale e poi collettivo. Il lavoro si configura come un'opera collettiva, in cui le diverse soggettività autoriali attingono a un medesimo archivio di suoni-memoria, reinterpretandoli secondo una linea narrativa aperta e suscettibile di deviazioni in tutte le fasi del processo creativo.

Le memorie originarie vengono rielaborate, astratte e ricombinate attraverso processi digitali, intrecciandosi con ulteriori materiali sonori e giungendo talvolta a una radicale trasformazione della loro fisionomia iniziale. Il progetto si configura come un'opera collettiva acusmatica concepita per l'esecuzione in ambiente ambisonics, con l'obiettivo di costruire un'esperienza immersiva in cui il suono diventa il principale veicolo narrativo e percettivo. Parallelamente alla dimensione acustica, il progetto prevede una significativa componente visiva, affidata al M° Fabrizio Rosso, che si occuperà di amplificare la drammaturgia dei suoni, evidenziando la trasformazione delle memorie.

Davide Broggin (1996) is an Italian composer whose practice spans instrumental writing, electronic music, and multimedia. His artistic research investigates perceptual processes and the interpretation of behavioral elements, with a particular focus on the transformation of forms and their evolution over time. He graduated in Percussion and in Music for Multimedia. He is currently completing the Master of Arts in Composition and Theory at the Conservatorio della Svizzera Italiana. He further specialized at the Accademia Musicale Chigiana in Live Electronics, Sound and Music Computing. His works have been performed in numerous international contexts, including the Conservatorio della Svizzera Italiana (CH), LMTA (LT) the Lucerne Conservatory (CH), LAC Lugano (CH), the Accademia Chigiana in Siena (IT), the Civica Scuola di Musica C. Abbado (IT), the Biennale Monza (IT), and the Combin en Musique Festival. Alongside his compositional activity, he is one of the artistic director of "Ramificazioni" festival of contemporary music based in Lugano. He also works as an electronic performer, and audio direction assistant in contemporary productions.

Giulio Cattaneo is an Italian composer, who graduated with honors in Electronic Music from the Milan Conservatory under the guidance of Javier Torres Maldonado. He is currently a composition student at the Conservatorio della Svizzera Italiana in the class of Nadir Vassena. Since 2024, Cattaneo has also been attending the Advanced Specialization Course in Electronic Music at the Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rome with Michelangelo Lupone. In 2025, he attended the advanced course in electronic music and sound computing at the Accademia Chigiana, with Alvise Vidolin. Cattaneo's works have been performed in prestigious international contexts, including the Biennale di Venezia, Sibelius Academy in Helsinki, Parco della Musica Ennio Morricone in Rome, Higher Conservatory of Salamanca, Palazzo Marino, Teatro LAC, AGON, Conservatory of Lyon, Teatro Nadòr there in Budapest, CSI Lugano, Conservatory of Milan, SUPSI, LMTA Vilnius, Triennale di Milano, HLSU Lucern.

Federico Pezzatini è un compositore attivo nella musica contemporanea, elettronica e multimediale. Diplomato in chitarra presso la University of East London, poi in Musica Applicata alle Immagini con il massimo dei voti presso la Civica Scuola di Musica "C. Abbado" e consegue il Master in Composizione e Teoria presso il Conservatorio della Svizzera Italiana nel 2026. Nel 2025 segue il corso di Live Electronics presso l'Accademia Chigiana di Siena, ottenendo il diploma di merito. L'anno successivo diviene parte del

Chigiana Live Electronicis Ensemble. Ha partecipato alle masterclass di Mauro Lanza, Francesca Verunelli, Ivan Fedele, Luis Naón, Marco di Bari, Eric Maestri e Miliça Djordjevic. Federico è uno dei tre direttori artistici di Ramificazioni, festival di musica contemporanea dedicato a giovani compositori ed esecutori. La sua musica è stata eseguita in Italia, Svizzera, Inghilterra, Lituania e Sud Corea.

Fabrizio Rosso è un artista multidisciplinare il cui lavoro spazia tra musica, cinema, live performance e videoarte. Ha studiato pianoforte nei conservatori di Torino, Zurigo, Lugano e ha seguito studi privati di composizione con Bruno Zanolini. Ha infine frequentato i corsi di regia cinematografica presso la USC School of Cinematic Arts di Los Angeles. Ha collaborato con Karlheinz Stockhausen, contribuendo a diversi progetti, tra cui la prima esecuzione e l'incisione di Sonntags-Abschied, l'ultimo brano del ciclo di opere LICHT. Suoi lavori sono stati presentati in sedi e contesti prestigiosi, tra cui Biennale di Venezia, Berliner Festspiele, Hangar Bicocca di Milano, Tonhalle Zürich, Piccolo Teatro di Milano, Teatro Manzoni di Bologna, Museo di Scienze di Torino, Kunstmuseum Basel, LAC Lugano.

OMC_4 - Oggimusica Meets Code 2027
Sabato 10 aprile 2027, LAC Teatrostudio, 20:30

Natasha Barrett

Natasha Barret | compositore&performer



"Touch: Sensory-seekers, Forbidden touch, Contact" - 14:35, 2025

"Speaking Spaces no.1: Heterotopia" - 25:00, 2021

A NEW WORK (possibly a world premier) - 10:00 (approx), 2027

"Touch" aveva originariamente il titolo "Tails of Touch" — nel senso di coda, o del barlume di qualcosa che svanisce. In inglese, la parola tails (code) è un omofono di tales (racconti). Qui, il suono parlato è ambiguo e potrebbe suggerire entrambi. Sia tail che tales sono appropriati ai mondi sonori che rivelo nella composizione. Mi piace l'ambiguità. Può evocare riflessione, ingannarti e condurti su un nuovo percorso d'ascolto, per poi farti rendere conto di essere stato portato altrove. Il rischio è che questa ambiguità intenzionale possa andare persa nella traduzione per chi non è madrelingua inglese. Così, per la prima — che ha avuto luogo al MIXTUR Festival di Barcellona, che ha anche commissionato il lavoro — ho abbreviato il titolo semplicemente in "Touch". "Tails and Tales of Touch" parla del tatto come affetto fisico, come guarigione e come esperienza sensoriale. C'è un desiderio di contatto umano, e la sua assenza come isolamento e rifiuto. C'è l'abbraccio atteso e la sensazione che porta al corpo. C'è il tocco dell'ignoto, il tocco proibito, e il contatto o tocco della natura. Touch è composta da tre sezioni che scorrono quasi in continuità: Sensory-seekers; Forbidden touch; Contact.

2021. Non riesco più a ricordare quando me ne sono resa conto: invece di sentire abbaiare il cane, stridere il falco, il traffico o il bambino, sentivo invece la foresta, la montagna, la parete rocciosa, la città. Era qualcosa di più degli spazi che parlavano nelle loro riflessioni acustiche. Questi incontri contraddicevano la percezione normale, e diventavano esperienze trasformatrici durante le mie passeggiate nel paesaggio. Per me queste aree contenevano ormai più strati di significato di quanto fosse immediatamente evidente all'occhio e all'orecchio. "Speaking Spaces" è una serie di lavori che esplorano concezioni alternative dello spazio comune. Senza sapere come chiamare questa prima composizione, mi sono imbattuta nel concetto di Eterotopia di Foucault come specchio, che sembrava incarnare molto di ciò che stavo vivendo. "Speaking Spaces no.1: Heterotopia" è un viaggio da una foresta a una riva invernale.

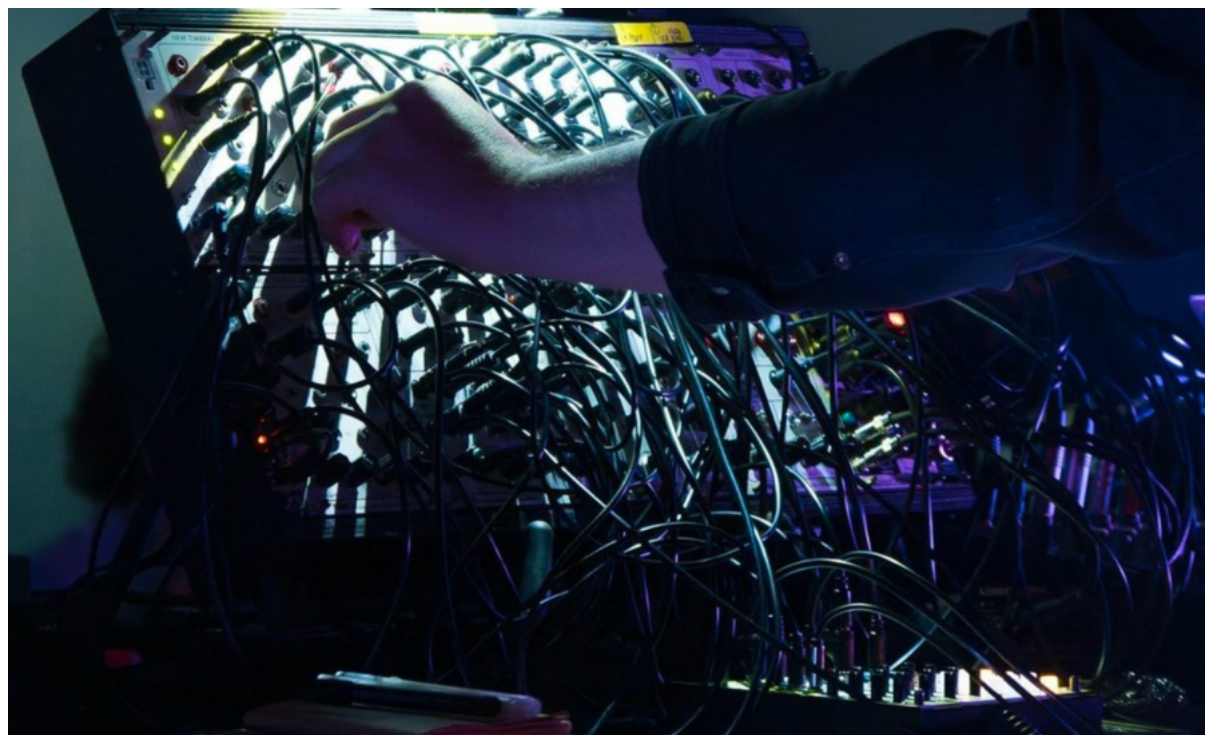
Natasha Barrett (NO - UK) è una compositrice, artista multimediale e ricercatrice. Crea musica acusmatica, elettronica ed elettroacustica dal vivo, installazioni sonore nello spazio pubblico e opere audiovisive. È ampiamente riconosciuta per la sua esplorazione artistica del suono 3D e dell'ambisonics. Il suo lavoro è commissionato ed eseguito in tutto il mondo e ha ricevuto premi in oltre 35 competizioni internazionali, tra cui il premio più prestigioso disponibile per i compositori nordici, il Nordic Council Music Prize. Oltre alla sua carriera solista, collabora con interpreti strumentali, artisti visivi, architetti e scienziati, attingendo spesso a dati che emulano o sono creati da processi del mondo reale. Tra i lavori più importanti figurano opere audiovisive 3D con l'OpenEndedGroup con sede negli USA, sonificazioni nell'ambito di collaborazioni science-art con geoscientisti, e collaborazioni con numerosi solisti ed ensemble come L'itinéraire (FR), il Cikada Quartet (NO) e, più recentemente, la SWR Symphony Orchestra (DE). Ha ricoperto cattedre e posizioni di ricerca in Norvegia e Danimarca, e ora lavora come freelance.

OMC_5 - Oggimusica Meets Code 2027

Domenica 11 aprile 2027, LAC Teatrostudio, 19:00

Sutures - live modular synthesizer set

Francisco Meirino



In **Sutures**, i cavi patch del sintetizzatore modulare agiscono come punti di connessione che tengono insieme un tessuto sonoro. Ogni cavo rappresenta un filo che collega diversi moduli, creando una rete di possibilità sonore. L'atto tattile di inserire e disinserire i cavi riflette l'unione chirurgica dei due bordi di una ferita — queste linee di giunzione con cui Francisco Meirino crea un materiale sonoro dinamico, espansivo e in continua evoluzione. I cavi patch non servono solo come conduttori di segnali elettrici, ma anche come strumenti di espressione, plasmando i contorni tonali, le texture, le ampiezze, e talvolta le lacerazioni all'interno della composizione — quando le Sutures non reggono più.

Francisco Meirino è un sound artist attivo dal 1994 e basato in Svizzera. La sua musica esplora la tensione tra l'hardware programmabile e il potenziale del suo fallimento. Il suo interesse risiede principalmente in ciò che non è destinato a essere registrato: la fine vita dei dispositivi elettronici, il rumore elettrostatico, i campi magnetici e l'uso non convenzionale di apparecchiature musicali e sistemi sonori — e come sfruttare questi breakdown sonori in modi radicalmente diversi all'interno dei suoi pezzi. La sua musica combina texture complesse, precisione sonora e ampie panoramiche spaziali, ed è avvincente per la sua intensità fisica e la meticolosa attenzione al dettaglio.

OMC_5 - Oggimusica Meets Code 2027

Domenica 11 aprile 2027, LAC Teatrostudio, 20:30

Fragmented Landscapes

Dominic Thibault



Il presente concerto propone una serie di opere acusmatiche ed elettroacustiche che trattano tutti i concetti di territorio, habitat e luogo. Queste opere valorizzano lo spazio attraverso regimi di spazializzazione diversi e vengono diffuse su una cupola di altoparlanti.

1. Mimi Allard – Mémoire fantôme (8 min)
2. Tout Croche – The Wreck (6 min)
3. Vivian Li – Sonic Memories of Fleeting Times (12 min)
4. Tout Croche – Navigating Calmer Oceans (8 min)
5. Jacob Desjardins – Terrain Vague (10 min)
6. Dominic Thibault – C.I.T.Y. (prima mondiale) (8 min)

Mimi Allard è una sound artist la cui pratica si interessa alle relazioni "corpo-sistemi" in un contesto di performance dal vivo. Attraverso strumenti-sistemi personalizzati, crea connessioni tra suono, movimento, codice/testo ed elementi visivi minimali. Ispirata dalla dimensione somatica del corpo, esplora le nozioni di memoria, feedback e storytelling sensoriale. Mimi è attualmente studentessa di Master in Composizione e Creazione Sonora presso l'Università di Montréal.

Jacob Desjardins è un compositore e multi-strumentista attivo nel campo della musica elettroacustica. È titolare di un Master in sociologia urbana e attualmente sta conseguendo un dottorato in musica presso l'Università di Montréal. La sua pratica musicale si concentra su sistemi cibernetici che utilizzano sintetizzatori modulari, nonché su un approccio compositivo fondato sulle registrazioni sul campo e sulla sintesi concatenativa.

Vivian Li è una sound artist e compositrice basata a Tiohtià:ke/Montréal. La sua pratica esplora paesaggi sonori ipnotici, mescolando atmosfere eteree e registrazioni sul campo/autobiografiche. Radicata nel deep listening e nel benessere, la sua musica crea spazi intimi propizi all'introspezione, rivelando al contempo la poesia dei suoni quotidiani. È parte del suo Echönymphia (con Coralie Gauthier) e dell'ensemble Audio Placebo Plaza (con Julia E. Dyck ed Erin Gee).

Tout Croche Tout Croche è un duo di improvvisatori formato da Stephen Harvey e Dominic Thibault, che esplora le possibilità creative dell'improvvisazione. Tout Croche esegue le proprie musiche in concerto, pubblica musiche su supporto fisico e compone per il cinema.

Dominic Thibault è un musicista elettronico, compositore, improvvisatore, programmatore, insegnante, membro del duo Tout Croche e co-direttore dell'etichetta The Silent Howl. La sua musica si colloca all'incrocio tra musica concreta, noise, techno minimale e paesaggio sonoro. Dominic Thibault è professore associato presso la Facoltà di Musica dell'Università di Montréal, dove insegna composizione, informatica musicale e tecniche di studio. È co-direttore del Laboratoire Formes·Ondes e membro attivo del CIRMMT e dell'OICRM. Ricopre il ruolo di Research Axis Leader dell'asse 4 (Expanded Musical Practice) presso il comitato esecutivo del CIRMMT. Nella sua ricerca-creazione, Dominic Thibault si interessa ai sistemi di interazione che si costruiscono nell'ambito delle musiche digitali, con particolare attenzione alle interazioni uomo-macchina e al loro impatto nella creazione musicale. La sua ricerca-creazione si concretizza in composizioni elettroacustiche, performance audiovisive, software musicali e improvvisazioni noise. Le sue musiche sono state pubblicate dalle etichette The Silent Howl, Entr'acte, Kohlenstoff e Mikro Climat.